
ACQUA, SASSI E VITA NEL TORRENTE RABBI

*Teresa Maria Cianflone**

**docente di scuola primaria - Direzione Didattica 13° Circolo, Bologna*

Esperienza di Geografia e attività interdisciplinari realizzata in una classe terza a tempo pieno della scuola “Don Lorenzo Milani” (XIII Circolo di Bologna).

Insegnanti: Teresa Maria Cianflone e Letizia Alberani

Premesse

Nell'ambito della programmazione di classe terza, il 1° quadrimestre è principalmente dedicato allo studio (attraverso materiale audiovisivo specifico, sussidi bibliografici di divulgazione, schede pre-strutturate di presentazione e approfondimento) delle caratteristiche fisiche di alcuni ambienti del nostro territorio: montagna, collina, pianura, fiume, mare....

In particolare il progetto prevedeva l'esplorazione e quindi il confronto fra le valli (del Reno, Idice, Santerno, Marecchia) tutte oggetto di uscite didattiche (Marzabotto, Monte Bibele, Verrucchio) e tutte inserite in un percorso di conoscenza del territorio (locale, regionale e nazionale) da svilupparsi nell'arco del secondo ciclo di scuola primaria.

L'esperienza qui proposta si riferisce ad alcune attività più specificamente geografiche realizzate nel corso dell'esplorazione al torrente Rabbi (Comune di Premilcuore, Forlì-Cesena) e alle relative rielaborazioni individuali e collettive effettuate sia sul campo sia in classe.

Finalità

- Interiorizzare il metodo matematico-scientifico
- Sviluppare la capacità di formulare ragionamenti logico-deduttivi
- Osservare ambienti, fatti, eventi, fenomeni e dedurne cause e conseguenze
- Acquisire specifiche tecniche d'indagine e abilità cognitive
- Acquisire il lessico fondamentale e progressivamente arricchirlo utilizzando le opportunità offerte da tutte le discipline
- Saper prendere note e appunti
- Saper raccontare vissuti attraverso la produzione linguistico-grafico-pittorica
- Saper ricercare documenti, norme, leggi relative agli argomenti svolti

Obiettivi

- Analizzare attraverso l'osservazione diretta un territorio della propria regione, per individuare significativi aspetti ambientali
- Riconoscere elementi fisici di un determinato paesaggio: il torrente

- Analizzare e conoscere l'ecosistema di acqua dolce (torrente)
- Costruire la catena alimentare
- Riconoscere alcune caratteristiche fisiche dell'acqua
- Osservare e riconoscere la capacità erosiva dell'acqua
- Riconoscere e classificare i terreni osservati (arenaria, argilla, marna)

Articolazione del percorso didattico

Esso si è snodato attraverso le seguenti tappe:

- Guado
- Orienteering
- Osservazione delle sponde: aspetto geomorfologico e vegetazione
- Osservazione del fondo dell'alveo
- Rilevazione e misurazione di alcune caratteristiche del torrente
- Raccolta, osservazione e classificazione dei macro- invertebrati ivi presenti, per calcolare l'indice biotico delle acque
- Raccolta e produzione di materiale di vario tipo (schizzi, fotografie, appunti...) a scopo documentativo.

Contenuti

- Caratteri geomorfologici del torrente Rabbi: larghezza, profondità, pendenza, temperatura dell'acqua, velocità della corrente...
- Strumenti di misurazione (Figure 1, 2, 3, 4)

Attività in classe

A cura dell'insegnante:

- Approfondimento di alcuni aspetti ritenuti particolarmente significativi, anche utilizzando l'opuscolo fornito dalla cooperativa Atlantide;
- Valorizzazione dei collegamenti interdisciplinari
- Presentazione e sviluppo di ulteriori concetti emersi (ad esempio, quello della media aritmetica);
- Ampliamento dell'argomento "sistemi di misurazione", attraverso la presentazione di una nuova unità di misura (il grado centigrado) e del relativo strumento (il termometro).

A cura dei bambini:

- Rielaborazione individuale, per piccoli gruppi e collettiva dell'esperienza realizzata attraverso:
- Ricerca di materiale bibliografico specifico, produzione di testi di vario tipo: cronache, resoconti, relazioni, sintesi, didascalie... (Figura 5)
- Produzione di cartelloni di sintesi
- Stesura di una monografia sull'esperienza e le attività realizzate.

Metodologia utilizzata

Si è inteso raggiungere gli obiettivi attraverso l'osservazione, la ricerca e l'analisi sia collettiva che individuale. Tutte le attività hanno preso avvio da situazioni concrete e si è cercato di collegare i contenuti delle varie aree disciplinari. Di volta in volta si è valutata l'opportunità di lavorare collettivamente, individualmente o a gruppi, in relazione al tipo di lavoro e agli obiettivi che ci si era proposti. In generale le esperienze sono state: collettive per introdurre, nuove attività, per fornire spiegazioni ed esemplificazioni, per conversazioni; individuali, per le esercitazioni di rinforzo alle acquisizioni e per abituare all'impegno personale.

È stata favorita l'attività di gruppo ogni qualvolta è stato possibile e necessario ai fini della socializzazione e per educare alla collaborazione ed al confronto.

La didattica ha avuto come punto di partenza le esperienze e gli interessi dei bambini.

Sono stati comunque rispettati i seguenti criteri metodologici: gradualità, continuità, concretezza, problematicità, significatività, interazione tra "fare, pensare, parlare".

Si è sollecitato inoltre l'apprendimento per problemi, mirando a far acquisire agli alunni, in maniera partecipata ed attiva, l'unitarietà della cultura.

Per conseguire ciò si è cercato di adottare, il più possibile, il criterio interdisciplinare, consapevoli dei profondi legami che esistono fra le varie discipline, della trasversalità dei linguaggi e dei quadri concettuali. Per questa ragione sono stati trattati vari percorsi formativi collegati interdisciplinarmente e riguardanti i temi:

- acqua, sassi e vita;
- favole, fiabe, miti, leggende e poesie;
- fossili, evoluzione dell'uomo, prime civiltà.

Verifiche

- Esercitazioni individuali e collettive: orali, scritte, pratiche e grafico-pittoriche;
- rielaborazioni (a livello di gruppo) di informazioni tratte da testi di diverso tipo;
- prove pratiche di *orienteering* (Figura 6);
- interpretazione di carte e mappe.

Conclusioni

Il progetto realizzato si caratterizza per alcuni aspetti che si ritengono particolarmente rilevanti:

- l'interdisciplinarietà consente di leggere in chiave geografico-scientifico-matematica le varie esperienze, le attività, gli elaborati ...
- l'operatività concreta viene esercitata a livello manipolatorio (costruzione di strumenti di misurazione), grafico-pittorico (disegni, schizzi, cartelloni di sintesi), fisico-corporeo (*orienteering*) sia dal singolo alunno sia dall'intero gruppo classe;
- l'impianto documentativo è articolato a diversi livelli: dai cartelloni esplicativi e di sintesi affissi in aula alla monografia cartacea per ciascun alunno, alla presentazione in power point su CD rom per la biblioteca di plesso e di circolo.

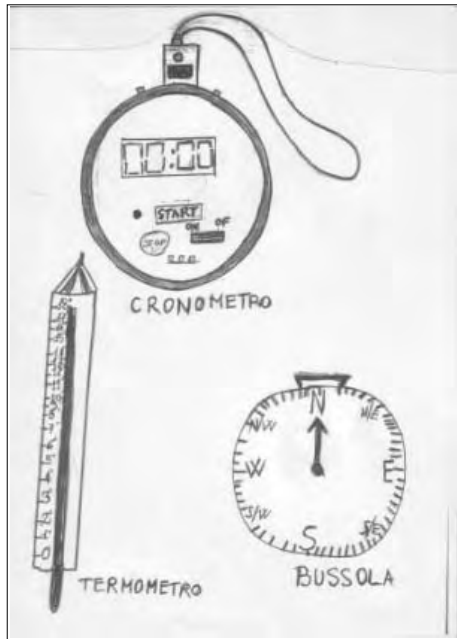


Figura 1 - Termometro



Figura 2 - Inclinometro

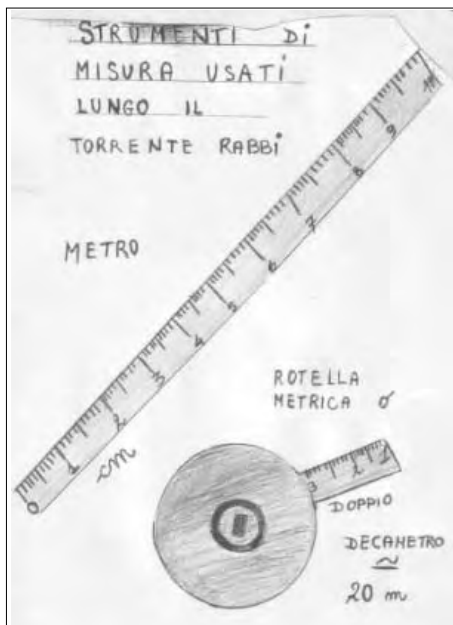


Figura 3 - Metro



Figura 4 - Velocimetro

Lunedì 12 aprile e martedì 20 aprile

Impressioni e commenti sulla gita a Premilcuore per studiare l'ecosistema del torrente Rabbi.

A Premilcuore quando facevamo gli esperimenti, nel Rabbi tutti ci divertimmo molto, il primo esperimento (a cui ho partecipato anch'io) era quello di misurare la temperatura al torrente: pensate sette gradi sopra lo zero!

Il secondo esperimento era quello di scoprire quanta acqua passasse in un minuto.

L'acqua la sentivi gelata, pur avendo gli stivali, inoltre vi era il timore di cadere.

Il terzo esperimento riguardava la velocità dell'acqua, Martina, Andrè ed io abbiamo realizzato questo esperimento con il "velociometro".

Poi, successivamente, ci siamo spostati più in giù con delle "catinelle" per cercare i macroinvertebrati. Ci hanno divisi in gruppi di tre e Andrè, Valerio ed io siamo stati quelli che abbiamo raccolto più insetti.

Un'insegnante di Cervia-Ambiente è scivolata ed è caduta, ma tutto è finito in una risata e in un cambio di abiti.

Dopo abbiamo cercato di studiare il più possibile al microscopio, mamma mia i macroinvertebrati al microscopio sembravano cinquanta volte più grandi!

Nel Rabbi dalla felicità mi sarei fatto il bagno!!

Questa uscita è stata molto bella.

Sul pullman ero molto soddisfatto e anche un po' triste perché tornavamo a casa.

Il tempo è passato molto velocemente.

Mentre cercavamo i macroinvertebrati sentivo la corrente che mi spingeva da una parte e dall'altra e sentivo un fresco ai piedi.

Quando mettevo le mani nell'acqua gelida per prendere i sassi con i macroinvertebrati quasi mi si bloccavano le mani dal freddo.

Ero molto emozionato quel giorno: avevo paura di far brutta figura e di cadere nel torrente, ma non è successo nulla ed è stata invece un'esperienza positiva ed entusiasmante.

(Andrea)



Figura 5 - Testo di Andrea